Bac Général HGGSP + LLCER (Histoire-géographie, géopolitique et sciences politiques et Langues, littératures et cultures étrangères et régionales)

SUJET D'EXAMEN (SESSION OFFICIELLE)

LLCER - Italien - Session 2024

Sujet de l'examen national tel que publié pour la session indiquée. Source : sujets nationaux publiés par le ministère chargé de l'examen et les services académiques. Document mis à disposition par FormaV pour la révision.

Toutes les annales et leurs corrigés : https://bac-hggsp-llcer.fr/annales-sujets-et-corriges

BACCALAURÉAT GÉNÉRAL

ÉPREUVE D'ENSEIGNEMENT DE SPÉCIALITÉ

SESSION 2024

LANGUES, LITTÉRATURES ET CULTURES ÉTRANGÈRES ET RÉGIONALES

ITALIEN

Jeudi 20 juin 2024

Durée de l'épreuve : **3 heures 30**

L'usage du dictionnaire unilingue non encyclopédique est autorisé.
La calculatrice n'est pas autorisée.

Dès que ce sujet vous est remis, assurez-vous qu'il est complet.
Ce sujet comporte 7 pages numérotées de 1/7 à 7/7.

Le candidat traite au choix le sujet 1 ou le sujet 2.
Il précisera sur la copie le numéro du sujet choisi.

Répartition des points

Synthèse	16 points
Traduction ou transposition	4 points

SUJET 1 - THÉMATIQUE : « L'art du contraste »
Axe d'étude 1 : Identité et identités

1ère partie - SINTESI DI DOCUMENTI – (16 points sur 20)

Consegna: in base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa).

- **Spiegare, a partire dai quattro documenti, come le multiple influenze culturali hanno costruito l'identità della Sicilia.**
- **Alla luce dei quattro documenti, illustrare in che modo queste influenze sono ancora presenti nella società e nella cultura della Sicilia di oggi.**

Documento 1:

"Ma allora, principe, perché non accettare?"

"Abbia pazienza, Chevalley, adesso mi spiegherò; noi Siciliani siamo stati avvezzi da una lunghissima egemonia di governanti che non erano della nostra religione, che non parlavano la nostra lingua, a spaccare i capelli in quattro. Se non si faceva così non si sfuggiva agli esattori bizantini, agli emiri berberi, ai viceré spagnoli. Adesso la piega è presa, siamo fatti così. Avevo detto 'adesione' non 'partecipazione'. In questi sei ultimi mesi, da quando il vostro Garibaldi ha posto piede a Marsala, troppe cose sono state fatte senza consultarci perché adesso si possa chieder a un membro della vecchia classe dirigente di svilupparle e portarle a compimento; adesso non voglio discutere se ciò che si è fatto è stato male o bene; per conto mio credo che parecchio sia stato male; ma voglio dirle subito ciò che Lei capirà da solo quando sarà stato un anno fra noi. In Sicilia, non importa far male o far bene: il peccato che noi Siciliani non perdoniamo mai è semplicemente quello di 'fare'. Siamo vecchi, Chevalley, vecchissimi. Sono venticinque secoli almeno che portiamo sulle spalle il peso di magnifiche civiltà eterogenee, tutte venute da fuori già complete e perfezionate, nessuna germogliata da noi stessi, nessuna a cui abbiamo dato il 'la'; noi siamo dei bianchi quanto lo è lei, Chevalley, e quanto la regina d'Inghilterra; eppure da duemila cinquecento anni siamo colonia. […]"

Adesso Chevalley era turbato. "Ma ad ogni modo questo adesso è finito; adesso la Sicilia non è più terra di conquista ma libera parte di un libero stato". […]

Il Principe si seccò: "Siamo troppi perché non vi siano delle eccezioni. […] D'altronde vedo che mi sono spiegato male: ho detto i Siciliani, avrei dovuto aggiungere la Sicilia, l'ambiente, il clima, il paesaggio. Queste sono le forze che insieme e forse più che le dominazioni estranee […] hanno formato l'animo: questo paesaggio che ignora le vie di mezzo […] questo clima che c'infligge sei mesi di febbre a quaranta gradi. […] Questa violenza del paesaggio, questa crudeltà del clima, questa tensione continua di ogni aspetto, questi monumenti, anche, del passato, magnifici ma

incomprensibili perché non edificati da noi e che ci stanno intorno come bellissimi fantasmi muti; tutti questi governi, sbarcati in armi da chissà dove, subito serviti, presto detestati e sempre incompresi, che si sono espressi soltanto con opere d'arte […] enigmatiche e con concretissimi esattori d'imposte spese poi altrove; tutte queste cose hanno formato il carattere nostro che rimane così condizionato da fatalità esteriori oltre che da una terrificante insularità di animo."

Giuseppe TOMASI DI LAMPEDUSA, *Il Gattopardo*, 1958.

Documento 2:

Tra popoli e culture, Sicilia terra di conquista

Pensare alla Sicilia da un punto di vista storico, non può non ricondurci alle vicende trascorse su questa terra e ai popoli che nel corso dei secoli l'hanno dominata: dici Sicilia, pensi terra di conquista. […]

I popoli che hanno abitato l'Isola hanno sempre lasciato una loro traccia importante, che tocca diversi aspetti del nostro vivere quotidiano. Uno di questi, e che forse è quello che maggiormente ci tocca da vicino, è proprio l'idioma tipico di questa Terra: il siciliano.

Ogni grande popolazione passata in Sicilia ha lasciato una buona fetta del proprio bagaglio culturale, puntualmente assimilato dalla cultura isolana. Diversi termini dialettali, utilizzati spesso nel nostro parlato quotidiano, hanno un'origine che va ricercata molto lontano, in epoche e culture completamente diverse da quelle attuali.

Uno dei termini che quotidianamente ognuno di noi spesso pronuncia è travagghiu. La sua origine va cercata non nell'italiano, ma nell'antico francese. Il termine da cui deriva è infatti travail, la cui traduzione italiana è "lavoro". […]

Così come i normanni di cui abbiamo appena parlato, anche le popolazioni iberiche hanno giocato un ruolo importante da un punto di vista culturale sull'Isola. [...]

Infine, l'ultima grande dominazione di cui parliamo è stata quella araba. Gli arabi ci hanno lasciato termini come maidda, […], che deriva da maida, il cui significato letterale è "mensa", e cassata, che si riferisce a un dolce tipico siciliano.

Mauro DI STEFANO, *newsicilia.it*, 2017.

Documento 3:

La cucina siciliana dai Sicani agli arabi

Volete scoprire un modo avvincente e gustoso per studiare la storia della Sicilia? Mettetevi a tavola e cominciate ad assaggiare i piatti della nostra tradizione!

Scoprirete una storia antica di oltre 3000 anni iniziata con i primi sbarchi in quest'isola meravigliosa, fertile e luminosa, al centro del Mediterraneo. È una storia che parla lingue diverse che racconta di popoli arrivati per vari motivi, sfuggiti a guerre, carestie e naufragi.

Per questo non è possibile parlare di cucina siciliana come di un'unica entità: le diversità originate dalle differenti influenze culturali si sono incrociate con quelle determinate dalla diversità tra cucina della costa e dell'interno.

10 Pensare alla tradizione gastronomica siciliana è allora come immaginare una tavolozza di colori, tonalità forti, accanto a tinte sfumate, un gioco di richiami e di rimandi suggestivi non facilmente decifrabili.

***scuolagrasss.edu.it*, 2023.**

Documento 4:



***visitsicily.info*, 2023.**

2ème partie - TRADUZIONE IN FRANCESE – (4 points sur 20)

Consegna: tradurre il testo seguente in lingua francese.

«Il Principe si seccò: “Siamo troppi perché non vi siano delle eccezioni. […] D’altronde vedo che mi sono spiegato male: ho detto i Siciliani, avrei dovuto aggiungere la Sicilia, l’ambiente, il clima, il paesaggio. Queste sono le forze che insieme e forse più che le dominazioni estranee […] hanno formato l’animo: questo paesaggio che ignora le vie di mezzo […] questo clima che c’infligge sei mesi di febbre a quaranta gradi”.»

SUJET 2 - THÉMATIQUE : « Laboratorio italiano »
Axe d'étude 3 : Découvrir, construire, inventer

1ère partie - SINTESI DI DOCUMENTI – (16 points sur 20)

Consegna: in base ai tuoi studi e alle tue conoscenze, fai la sintesi dei documenti proposti trattando i punti seguenti (500 parole circa).

- **Mostrare, a partire dai quattro documenti, come la pianificazione urbana possa contribuire a migliorare la qualità della vita nelle città.**
- **A partire dai documenti, illustrare in che modo l'architettura e il design possano ispirare un senso di felicità tra i cittadini.**

Documento 1:

Non è felice, la vita a Raissa. Per le strade la gente cammina torcendosi le mani, impreca ai bambini che piangono, s'appoggia ai parapetti del fiume con le tempie tra i pugni, alla mattina si sveglia da un brutto sogno e ne comincia un altro. Tra i banconi dove ci si schiaccia tutti i momenti le dita col martello o ci si punge con l'ago, o sulle colonne di numeri tutti storti nei registri dei negozianti e dei banchieri, o davanti alle file di bicchieri vuoti sullo zinco delle bettole, meno male che le teste chine ti risparmiano dagli sguardi torvi. Dentro le case è peggio, e non occorre entrarci per saperlo: d'estate le finestre rintronano di litigi e piatti rotti.

Eppure, a Raissa, a ogni momento c'è un bambino che da una finestra ride a un cane che è saltato su una tettoia per mordere un pezzo di polenta caduto a un muratore che dall'alto dell'impalcatura ha esclamato: – Gioia mia, lasciami intingere! – a una giovane ostessa che solleva un piatto di ragù sotto la pergola, contenta di servirlo all'ombrellaio che festeggia un buon affare, un parasole di pizzo bianco comprato da una gran dama per pavoneggiarsi alle corse, innamorata d'un ufficiale che le ha sorriso nel saltare l'ultima siepe, felice lui ma più felice ancora il suo cavallo che volava sugli ostacoli vedendo volare in cielo un francolino, felice uccello liberato dalla gabbia da un pittore felice d'averlo dipinto piuma per piuma picchiettato di rosso e di giallo nella miniatura di quella pagina del libro in cui il filosofo dice: «Anche a Raissa, città triste, corre un filo invisibile che allaccia un essere vivente a un altro per un attimo e si disfa, poi torna a tendersi tra punti in movimento disegnando nuove rapide figure cosicché a ogni secondo la città infelice contiene una città felice che nemmeno sa d'esistere».

Italo CALVINO, *Le città invisibili*, 1972.

Documento 2:



Il *bosco verticale* a Milano dell'architetto Stefano BOERI, *Italia.it*, 2023.

Documento 3:

Il primo a introdurre e teorizzare il concetto di 15 minutes city è stato il professore franco-colombiano Carlos Moreno, docente alla Sorbona di Parigi. Si tratta di un modello rivoluzionario che - […] - prevede la riorganizzazione del tessuto urbano in base al valore della prossimità, in modo tale che i residenti possano svolgere sei attività essenziali entro 15 minuti (a piedi o in bicicletta) dalla propria abitazione. Vita privata, scuola, lavoro, assistenza sanitaria, attività commerciali: le funzioni chiave della vita del cittadino possono esplicarsi in un breve tragitto, con il vantaggio annesso di ridurre lo spazio e il tempo necessario per prendervi parte, ridurre gli spostamenti in automobile, migliorare la fruibilità degli spazi urbani e - conseguentemente - la qualità della vita. *"È tempo di passare dalla pianificazione urbanistica alla pianificazione della vita urbana. Questo significa trasformare lo spazio della città, ancora altamente mono-funzionale con le sue diverse aree specializzate, in una realtà policentrica, basata su quattro componenti principali - vicinanza, diversità, densità e ubiquità - per offrire a breve distanza le sei funzioni sociali urbane essenziali: vivere, lavorare, fornire, curare,*

imparare e godere" dichiara il professor Carlos Moreno sul suo sito, descrivendo le città dei 15 minuti. *"Dobbiamo essere creativi e immaginare, proporre e costruire un altro ritmo di vita, altri modi di occupare lo spazio urbano per trasformarne l'uso. Preservare la nostra qualità di vita ci impone di costruire altre relazioni tra due componenti essenziali della vita cittadina: il tempo e lo spazio".* Una città che si adatta all'uomo, dunque, e non viceversa.

***nonsoloambiente.it*, 26/09/2022.**

Documento 4:

La città di Catania potrà contare su un nuovo "parco giochi inclusivo", in uno dei polmoni verdi della città, il Boschetto della Plaia. Un luogo di sport e divertimento, per "offrire momenti di svago ma anche gioiose sfide e opportunità a tutti i bambini. Compresi i piccoli con difficoltà motorie, sensoriali o cognitive". A darne notizia è l'Amministrazione di Catania, che nelle scorse ore ha "consegnato" l'opera, che si estende su uno spazio di 248 metri quadrati. A disposizione dei piccoli utenti "attrezzature ludiche nel segno dell'inclusività e della piena condivisione". Nel corso dei lavori è stata inoltre migliorata "l'accessibilità e la fruibilità dell'intero parco, anche con l'installazione di gazebo". Un modo di accogliere "le famiglie e i visitatori di tutte le età, che numerosi si attendono già per il tradizionale appuntamento con la scampagnata di Ferragosto". [...]

La nuova area gioco va a valorizzare anche sul piano "sociale" un luogo dalla forte valenza naturalistica vicinissimo al mare. Immerso nel verde, tra zone palustri e dune di sabbia ricoperte da pini eucalipti, palmizi, vegetazione spontanea tipica, arricchito da un laghetto artificiale.

***focusicilia.it*, 11/08/2023.**

2ème partie - TRADUZIONE IN FRANCESE – (4 points sur 20)

Consegna: tradurre il testo seguente in lingua francese.

«Non è felice, la vita a Raissa. Per le strade la gente cammina torcendosi le mani, impreca ai bambini che piangono, s'appoggia ai parapetti del fiume con le tempie tra i pugni, alla mattina si sveglia da un brutto sogno e ne comincia un altro. Tra i banconi dove ci si schiaccia tutti i momenti le dita col martello […] o davanti alle file di bicchieri vuoti sullo zinco delle bettole, meno male che le teste chine ti risparmiano dagli sguardi torvi.»